

Patella, Pietroiusti, Pisani e Balestrini: inversioni e confluenze dei linguaggi dell'arte contemporanea per la nuova tappa del progetto «100 anni di mostre» con le nuove stanze dedicate ai quattro artisti

# Gioco dell'oca a Casa Morra

**Alessandra Pacelli**  
**S**littamenti e convergenze, differenti tensioni da ricongiungere in un percorso che dà conto della pluralità dei linguaggi dell'arte conducendoli - senza addomesticarli - su quel fantastico cammino che ha traghettato la creatività dell'ultima parte del Novecento al nuovo millennio. E si scopre quanto hanno da dire, e quanta comunanza hanno, le voci che allora erano marginali e che oggi si impongono come punti di riferimento. È questo il senso di «Il gioco dell'oca - 100 anni di mostre» che Casa Morra sta portando avanti con il suo Archivio d'arte contemporanea e che venerdì inaugura il terzo anno di attività con «3P+B», un dialogo involontario ma a questo punto obbligatorio tra Luca Maria Patella, Cesare Pietroiusti, Vettor Pisani (la triade P) e Nanni Balestrini (l'ospite B).

Anticipatore onnivoro del fare arte contemporaneo, Patella è in mostra con i suoi struggenti-romantici-poetici «Alberi parlanti»: dieci fusti e un cespuglio, con tanto di nidi accolti nei rami, piantati su un tappeto di tessuti multicolori sovrapposti. E se avvicini l'orecchio ai tronchi, lo stesso Patella e Pierre Restany sussurrano in italiano, spagnolo e francese brani poetici e discorsi ironi-

co-creativi: gli alberi così diventano affatati, dando vita a un bosco onirico e a inediti slittamenti di senso. (Un omaggio alla produzione filmica di Patella, oltre che venerdì sera, si terrà anche agli Archivi Mario Franco il 16 novembre e il 14 dicembre).

Pietroiusti gioca invece su signifi-

cante e significato, percorre la dichiarata strada dell'inganno esponendo «Lavori da vergognarsi, ovvero il riscatto delle opere neglette». L'artista si erge qui a giudice di se stesso e allo stesso tempo si mette a nudo: quei lavori da lui in passato ritenuti «sbagliati», e quindi scartati, in realtà hanno retto la prova del tempo e ora conquistano il diritto ad essere in mostra, facendosi però tutti portatori di un ragionare concettuale che li giustifica mettendoli sotto una nuova luce. Il discorso che si sottende è quello dell'arte «bella» o «giusta» che in assoluto non esiste... dunque che fare? Esibire gli errori, comunicare l'indicibile, dare spazio ai desideri inibiti.

Alle nostalgie legate al mito, alle dicotomie sacro-profano o spirito-materia di Vettor Pisani, ossessivo coltivatore di metafore e simbologie, Peppe Morra ci ha abituato da decenni accompagnandoci con tan-

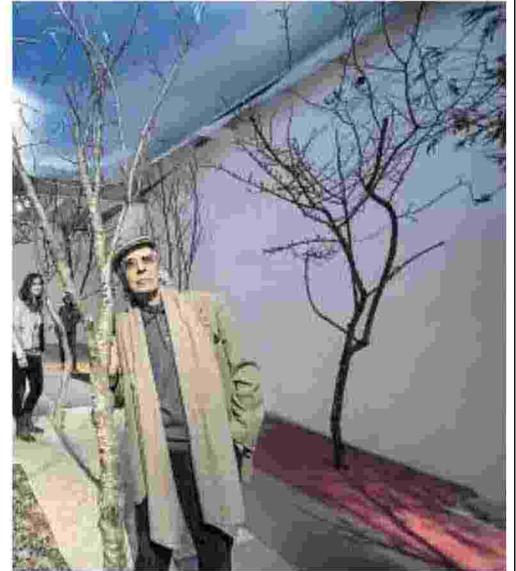
te mostre a conoscere un artista che ha vissuto sulla sua pelle il senso più profondo dell'immersione totale della vita nell'arte. Qui è in mostra «Il mio cuore è un cupo abisso», magnifica opera ispirata a Ischia che rifacendosi al simbolismo in un ambiguo giochi di doppi (c'è anche Narciso che si specchia...) sposa indissolubilmente la pittura al testo.

Infine Balestrini, maestro sperimentatore di linguaggi, il ribelle indomabile della comunicazione e delle parole: «La poesia fa male è un urlo selvaggio che strappa brandelli di cervello che fa sanguinare i corpi che trafigge i cuori micidiale inesorabile indecorosa e sfrontata impudica e corrosiva la poesia è rivoluzione un continuo rifiuto una continua esplosione la poesia è l'apocalisse del linguaggio l'incessante invenzione di nuovi mondi». Ecco, questa è la sua «Colonna verbale» cui fa da contraltare «Tristanoil», il film più lungo del mondo: 2.400 ore di denuncia contro lo sfruttamento selvaggio delle risorse della Terra.

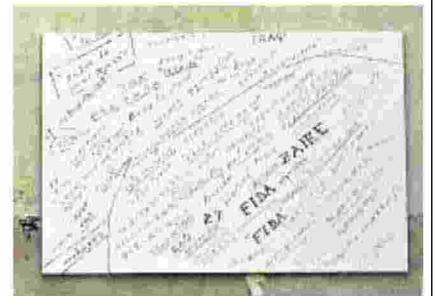
L'inaugurazione di venerdì (ore 17, salita San Raffaele 20) sarà seguita alle 21 da un concerto di Girolamo De Simone «Preghiera per Aldo Braibanti» in omaggio a Giuseppe Chiari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**UN PERCORSO SCANDITO  
 DA «ALBERI PARLANTI»  
 «LAVORI DA VERGOGNARSI»  
 LA «COLONNA VERBALE»  
 E LA SCULTURA «IL MIO  
 CUORE È UN CUPO ABISSO»**



VISIONI Patella tra i suoi alberi. A sinistra, la stanza di Balestrini. Sotto, le opere di Pisani e Pietroiusti



**Parte il nuovo ciclo espositivo del «Gioco dell'oca» programmato per cento anni**

# Alberi che mormorano e altre magie di Casa Morra

Sembrerebbe una formula algebrica, «3P+B», abbastanza criptica per essere collegata tout court a una mostra d'arte contemporanea. In realtà il titolo del ciclo espositivo che si inaugura oggi alle 17 a Casa Morra – come ha spiegato con grande semplicità lo stesso padrone di casa **Peppe Morra** – è la messa in sequenza delle iniziali dei tre artisti (Luca Maria Patella, Cesare Pietroiusti, Vettor Pisani) più il quarto indicato con la B (Nanni Balestrini), a ciascuno dei quali è stata dedicata una sala.

Un espediente, certo, anche efficace, ma dietro al quale c'è l'importante evento che porta avanti per il terzo anno il progetto «Archivio d'arte contemporanea - Il gioco dell'oca - 100 anni di mostre» della storica struttura di Salita

San Raffaele a Materdei. «Qui per nove anni – spiega Morra –, con la media di circa tre-quattro artisti alla volta, sono allestite sale espositive che si aggiungeranno progressivamente alle altre già inaugurate, in modo di avere alla fine un caleidoscopio della collezione, figlia delle attività della nostra Fondazione, salvo poi, dal decimo anno in poi, modificare quelle stanze con altri lavori degli stessi artisti ospiti». E così il pubblico che oggi visiterà Casa Morra, troverà esposte le opere di 2016 e 2017, appartenenti al primo ciclo, «L'Avanguardia Americana – Duchamp, John Cage e Kaprow», al secondo, «I Giganti dell'Arte dal Teatro: Julian Beck e il Living Theatre, Hermann Nitsch, **Shozo Shimamoto** e Joseph Beuys», e ovviamente le nuove. A parti-

re dalla stanza di Pietroiusti, ad alto tasso concettuale, con «Lavori da vergognarsi», ovvero «Il riscatto delle opere neglette», una retrospettiva di opere mai esposte, e in cui una cuffia trasmette una serie di libere considerazioni sovrapposte dell'artista. Passando poi per quella di Vettor Pisani, con «Il mio cuore è un cupo abisso», lavori in bronzo, fra cui due sull'isola di Ischia, che furono assemblati al Museo Arcos di Benevento nel 2004, per Nanni Balestrini con 2 pannelli fioriti e la colonna della scrittura, e infine Luca Patella, del quale è stata ricostruita l'installazione di «Alberi parlanti» presentati nel 1971 alla Galleria Apollinare di Milano, alla Walker Art Gallery di Liverpool, nella mostra «New Italian Art» curata da Gianni Carandente e al

Macro di Roma. Accostando l'orecchio al tronco e ai rami è possibile ascoltare gli alberi mormorare, animarsi e sussurrare discorsi ironico-creativi o scientifici. Da segnalare inoltre che alle 18 nei limitrofi Archivi Mario Franco, verrà presentata la rassegna di film d'artista di Luca Maria Patella e Rosa Foschi Patella, mentre alle 19 Girolamo De Simone sarà protagonista del concerto «Preghiera per Aldo Braibanti», in omaggio al pittore e compositore Giuseppe Chiari. Infine da segnalare l'insediamento negli spazi di Materdei per il progetto «Il Quartiere dell'Arte» del Laboratorio dell'incisore e stampatore Vittorio Avella, fondato in origine a Nola con Antonio Sgambati, e divenuto oggi il più importante in Campania.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Opera di Luca Maria Patella



LA MOSTRA A Casa Morra le opere di Patella, Pisani, Pietroiusti e Balestrini

## Gioco dell'oca, terzo atto

DI LOREDANA TROISE

Tutti a Casa Morra, oggi: nella sontuosa cornice di Palazzo Cassano Ayerbo D'Aragona, a partire dalle 17, si presenta il terzo capitolo espositivo della preziosa narrazione artistica di Giuseppe Morra che, sfidando il tempo e attraverso un'intricata-intrigante programmazione pensata fino al 2116, ogni anno ne propone una sezione, arricchendola, volta per volta, con una mappatura di peculiari situazioni collaterali. «Bisogna provare ad essere eterni - confessa infatti Morra sorridendo - spingersi oltre i limiti del tempo e, come dice Nitsch, sempre più innamorati della vita».

Dopo l'inaugurazione del 2016, affidata alle opere di John Cage, Marcel Duchamp, Allan Kaprow, con le performance di Daniele Lombardi e alla video installazione/concerto Decameron, di Emanuel Dimas De Melo Pimenta, l'anno scorso Morra ci ha stupiti con I Giganti dell'Arte dal Teatro, opere di Julian Beck, Hermann Nitsch e Shozo Shimamoto, assieme all'apertura della sezione Joseph Beuys, degli Archivi Mario Franco e dell'Archivio del Living Theatre.

Quest'anno, invece, è la volta delle splendide opere di Luca Maria Patella, Vettor Pisani, Cesare Pietroiusti, Nanni Balestini, accompagnate da un omaggio a Giuseppe Chiari (un Concerto di Girolamo De Simone "Preghiera per Aldo Braibanti"), dalle proiezioni di film d'artista di Luca Maria Patella e Rosa Foschi Patella, a cui si affiancherà l'evento-apertura del Laboratorio di Vittorio Avella. Un disegno, quest'ultimo, iscritto all'interno de Il Quartiere dell'Arte, un'idea che Giuseppe Morra ha iniziato a perseguire dalla fine degli anni sessanta, da quando, cioè, ha iniziato a impiegare le proprie energie per contribuire al consolidamento culturale della sua città. Attraverso progetti incrociati e labirintici, Giuseppe Morra lancia i dadi sul quadrante del suo Gioco dell'Oca, orientando approfondimenti culturali tout court, legati all'arte, alla musica, alla performance e a quell'arte totale che continua a raccontarci: «Penso - spiega - che questo sia il dialogo culturale di



● Ambienti proiettivi animati di Luca Maria Patella (foto Luis do Rosario)

cui ha bisogno la nuova urbanità della città, intesa non solo come spazio intellettuale, ma come un organismo vivo e orientato verso lo sviluppo educativo a valenza formativa aperta. Ed è per questo che la nostra calendarizzazione prevede annualmente, laboratori didattici, stage, work shop anche a livello internazionale che di volta in volta sondano, reinterpretano e vivificano il concetto stesso di arte, tessendo una rete di possibilità aperte e prive di condizionamenti».

Piuttosto che guardare in superficie, a Casa Morra l'invito è, quindi, quello di osservare prestando attenzione al portato simbolico delle opere e della loro stretta sintonia con i luoghi. Procedendo fra le sale, ogni nuova scrittura sembra pronta a riapparire, inattesa, dentro mille paesaggi, fra reinterpretazioni, riflessioni, intervalli: «In tal senso, oltre che luogo di studio, analisi ricerca e formazione - spiega il professor Morra - Casa Morra si può configurare come un inedito luogo in cui poter percepire le apparenze mutevoli e metamorfiche del tempo e della storia, facendosi cardine mediatico nella relazione tra il suo contenuto e il pubblico, in una posizione dialogica che mira a creare le condizioni perché si generi un meccanismo di produzione di significati altri». Visitarne gli spazi è - dunque - una maniera possibile per iniziare a prendersi cura di sé stessi, della propria anima e del mondo circostante.



Home > arti visive > arte contemporanea > Arte & politica in un presente sempre più complesso (I)

arti visive arte contemporanea

# Arte & politica in un presente sempre più complesso (I)

By **Santa Nastro** - 28 ottobre 2018



Come l'arte si deve porre in questo preciso momento storico, a cinquant'anni suonati dal 1968 e con l'avvento lacerante dei populismi? Lo abbiamo chiesto a una rosa di protagonisti del dibattito artistico italiano contemporaneo.

< Prev

## 1. CESARE PIETROIUSTI – ARTISTA

Next >



Cesare Pietroiusti. Photo Iacopo Seri. Courtesy **Fondazione Morra**, Napoli

Io credo che sia opportuno innanzitutto sbarazzarsi dell'idea che l'arte *debba* fare qualcosa. La ricerca e l'operare dell'artista propongono sempre e comunque spazi di libertà, di possibilità, di gioco, rispetto alle regole, alle abitudini, alle ideologie, e alle prese-di-posizione, siano pure eticamente e politicamente corrette. Per me fare arte significa non "prendere" (occupare) la posizione giusta; piuttosto riconoscere ed elaborare la tensione che esiste nel campo polare fra il "giusto" e lo "sbagliato". Un campo di tensioni che prima di tutto è interiore, psichico, poiché nessuno di noi è



### ULTIMI EVENTI

evento

città (comune)

in corso e futuri

trova ricerca avanzata

INAUGURAZIONI IN GIORNATA FINISSAGE

**Green Island - Alveari Urbani a Milano**  
MILANO - GIARDINO SAN FAUSTINO

**ATRII e Yellow presentano SSSSSS**  
VARESE - YELLOW

**Anselm Kiefer - Fugit Amor**  
NAPOLI - GALLERIA LIA RUMMA

**Cristina Arrigoni - The Sound of Hands**  
ALBA - WALL OF SOUND GALLERY

**Samira Guadagnuolo**  
VARESE - SURPLACE ART SPACE

**Simona Barbera / Debora Hirsch - Welcome to the Anthropocene!**  
VARESE - RISS(E)

**Enrico Pulsoni - 8 mementi molli e altre narrazioni**  
ROMA - ARCHIVIO MENNA/BINGA

tutto-giusto e, come ci ha insegnato Nietzsche, i più pericolosi sono proprio quelli che si proclamano (o si credono) tali. Il "populismo" – la semplificazione, il fare leva sulle emozioni facili e contagiose, il pretendere di avere sempre ragione – non è un fenomeno recente. E chi si indigna oggi mi sembra spesso cadere nelle stesse semplificazioni.

Vorrei che l'arte insegnasse a non avere paura, a continuare a crederci liberi, a pensare con gli altri, a spostare il punto di osservazione individuale nel luogo dell'altro poiché l'altro (l'immigrato africano e Salvini) è parte del sé.

## DATI CORRELATI

Autori	Cesare Pietroiusti, Marinella Senatore
Curatori	Alessandra Pioselli, Alfredo Pirri, Francesco Cascino, Raffaele Gavarro, Stefano Chiodi, Teresa Macri, Fabio Cavallucci

TAG **Interviste** politica

## ISCRIVITI ALLA NOSTRA NEWSLETTER

Email \*

### Quali messaggi vuoi ricevere ?

- Acconsento a ricevere Lettera, la newsletter quotidiana ([Qui l'informativa completa](#))
- Acconsento a ricevere Segnala, e-mail promozionali dirette ([Qui l'informativa completa](#))

[iscrivimi ora](#)

Potrai modificare le tue preferenze o disiscriverti dal link presente in ciascun messaggio che ti invieremo

CONDIVIDI



Mi piace 1

Tweet



**Santa Nastro**

<http://www.artribune.com>

Santa Nastro è nata a Napoli nel 1981. Laureata in Storia dell'Arte presso l'Università di Bologna con una tesi su Francesco Arcangeli, è critico d'arte, giornalista e comunicatore. Attualmente è membro dello staff di direzione di Artribune. È inoltre autore per il progetto arTVision – a live art channel, ufficio stampa per l'American Academy in Rome e Responsabile della Comunicazione della Fondazione Pino Pascali. Dal 2011 collabora con Demanio Marittimo.KM-278 diretto da Pippo Ciorra e Cristiana Colli, con Re\_Place, Mu6, L'Aquila e con Arte in Centro. Dal 2006 al 2011 ha collaborato alla realizzazione del Festival dell'Arte Contemporanea di Faenza, diretto da Angela Vettese, Carlos Basualdo e Pier Luigi Sacco. Dal 2005 al 2011 ha collaborato con Exibart nelle sue versioni online e onpaper. Ha

Filippo de Pisis - Gli eventi del minuto  
 SARONNO - IL CHIOSTRO ARTECONTEMPORANEA

[tutte le inaugurazioni di oggi >>](#)  
[le inaugurazioni dei prossimi giorni](#)

## I PIÙ LETTI



**This is Racism. Padani, migranti, terroni: il corto che conquista i...**

24 ottobre 2018



**Il Festival della Fotografia Etica di Lodi non difende i bimbi...**

23 ottobre 2018



**La video-intervista di Marina Abramović per illycaffè**

23 ottobre 2018



**In presenza. Francesca Woodman a Venezia**

23 ottobre 2018



**Bal Tic Tac, a Roma riemerge il cabaret dei Futuristi con...**

21 ottobre 2018

## EDITORIALE



**Jean Nouvel per Fendi. Un'analisi dell'intervento architettonico a Roma**

Giulia Mura 27 ottobre 2018

## Il progetto

# “Il gioco dell’oca cento anni di mostre” a casa di Peppe Morra

Il gioco dell’oca – 100 anni di mostre”, il pantagruelico progetto espositivo su base dada del gallerista e collezionista di lungo corso Peppe Morra, partito nel 2016 e previsto per cento anni, fino al 2116, segna il suo terzo ciclo di attività. Nel Palazzo Ayerbo D’Aragona Cassano a Salita San Raffaele 20/c, sede di “Casa Morra – Archivio d’Arte Contemporanea”, protagonisti di questa nuova tappa sono i lavori di Luca Maria Patella, Vettor Pisani e Cesare Pietroiusti con Nanni Balestrini, tutti provenienti dalla collezione della Fondazione Morra. Titolo acronimo della mostra “3P + B”, ossia le iniziali dei cognomi degli autori (orario: martedì-venerdì 10-18; domenica e lunedì chiuso, ingresso 7 euro). Esposta la storica installazione degli “Alberi parlanti” (1971) del poeta e fotografo, scultore, performer, videoartista, Luca Maria Patella (Roma, 1934) che sotto un cielo di nuvole in

movimento, coinvolge lo spettatore in un percorso poetico e multisensoriale. Accostando l’orecchio al tronco e ai rami è possibile ascoltare gli alberi mormorare, animarsi e sussurrare, rendendo così la parola linfa vitale di un gioco quasi magico. L’altro compagno di viaggio nel percorso “3P + B”, è il lavoro dell’artista Vettor Pisani, scomparso nel 2011, dal titolo “Il mio cuore è un cupo abisso” (2004), nel quale il dialogo tra pittura e testo mette in scena una serie di metafore ossessive dell’artista che si considerava napoletano di adozione, attraverso il valore del simbolo, del sacro e del profano, dello spirituale e del materiale. Nell’incontro tra tempi e significati differenti è presente Cesare Pietroiusti (Roma, 1955) con “Lavori da vergognarsi”, una retrospettiva di opere mai esposte. «Sono lavori – spiega Pietroiusti – realizzati in passato



**L’installazione**  
“Alberi Parlanti” è la storica installazione del poeta, scultore e fotografo Luca Maria Patella

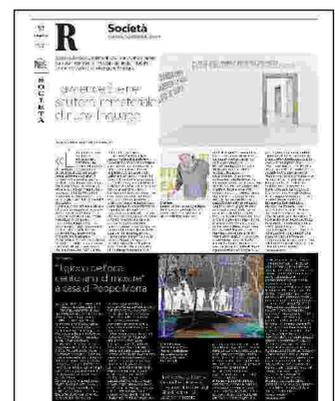
I lavori di Vettor Pisani e Cesare Pietroiusti e la storica installazione degli “Alberi parlanti” di Luca Maria Patella

per una certa mostra, che non ho mai utilizzato perché, dopo averli fatti, mi sono sembrati inadeguati, fuori contesto o troppo simili a lavori di altri artisti». Con questa operazione Pietroiusti riflette sul rapporto fra desiderio di presenza dell’opera e possibilità di soddisfare tale desiderio ingannandolo, cioè esponendo “opere sbagliate”. Nel segno di una “ripetizione differente”, secondo la formula deleuziana, s’inserisce Nanni Balestrini (Milano, 1935), l’artista noto per creare connessioni tra parole, testi ed immagini sia in

opere visive che teatrali. La sua “Colonna Verbale”, collocata al centro di una delle sale di Casa Morra, si presenta come una sorta di monumento dell’enigma, un gioco di rimandi tra la parola-elemento cardine della grammatica e della comunicazione verbale e visiva e la colonna-struttura portante in architettura, oltre che del corpo umano, come colonna vertebrale. In mostra anche il film più lungo del mondo “Tristanoil” (2.400 ore di proiezione, del 2012) nel quale Balestrini combina il titolo del romanzo Tristan, scritto nel 1966, alla parola “oil”, che sta per petrolio. Un film-manifesto contro la rovina della terra a causa dello sfruttamento delle risorse. Tra le novità in questa “casa delle idee”, così la definisce il suo “proprietario”, l’ospitalità nei suoi spazi del Laboratorio di Vittorio Avella, la stamperia d’arte fondata da Avella stesso con Antonio Sgambati nel 1978 a Nola. Un luogo quasi alchemico dove si lavora ancora con l’intento di preservare il sapere manuale delle tecniche calcografiche e di recuperare il legame tra arte e artigianato, così come previsto nel progetto sostenuto da Morra de “Il Quartiere dell’Arte”, volto a riportare centralità a filiere culturali e creative, come appunto quella dell’artigianato artistico, ancora vivo in città.

-(ren.car e s.cer)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il gioco della parola. A Napoli, Casa Morra prosegue la programmazione centenaria con 3P+B

3087 utenti online in questo momento

# exibart

## MIMMO ROTELLA MANIFESTO

HOME INAUGURAZIONI CALENDARIO TV BLOG ALERT FORUM ANNUNCI CONCORSI COMMENTI EXIBART.TEAM



cerca in Exibart.com

CERCA

EXIBART.JOB SHOP EXIBART QUIZ COMUNICATI STAMPA ABBONAMENTI NEWSLETTER SEGNALA UN EVENTO PUBBLICITÀ NAVIGATORE DELL'ARTE

**OPENING**  
Lai e Rossi nelle trame del tempo



**LA FOTO**  
La vendita annuale di Magnum Photos



**MERCATO**  
TEFAF punta sulla trasparenza

**GIRO DEL MONDO**  
Made in Italy a New York



IL NAVIGATORE DELL'ARTE  
exibart



COMMUNITY

LOG IN

password persa?  
registrati

**DA KANDINSKY A BOTERO** *tutti in un filo*

**DAL 1° NOVEMBRE A VENEZIA**

**Gotha**  
8-11 NOVEMBRE 2018

**liminaria**  
mmxviii  
28 OTT — 04 NOV 2018  
TEATRO GABRIELI / KAOZ  
PALERMO

WWW.LIMINARIA.ORG

IL GIOCO DELLA PAROLA. A NAPOLI, CASA MORRA PROSEGUE LA PROGRAMMAZIONE CENTENARIA CON 3P+B



pubblicato martedì 30 ottobre 2018

A Casa Morra, lo spazio napoletano ideato da **Giuseppe Morra** a Palazzo Ayerbo D'Aragona Cassano, è in atto un progetto di pianificazione di 100 anni di mostre, organizzate secondo il meccanismo del gioco dell'oca. Sebbene ci sia un punto di partenza, il 2016, e un punto d'arrivo, il 2116, non si tratta di un percorso strettamente lineare. Sono previsti eventi, acquisizioni di opere e cambi di allestimenti, che costituiscono rimandi a precedenti episodi-caselle di gioco. L'unico porto sicuro a cui si fa sempre ritorno è rappresentato fisicamente dallo spazio dell'archivio.

Protagonisti della terza tappa, "3P+B", sono **Luca Maria Patella**, **Cesare Pietroiusti**, **Vettor Pisani** e **Nanni Balestrini**, e il gioco pone una sfida non facile, perché ambientato in luoghi dal fascino decadente e segnati dalla storia, oltre che dalle opere di un grande dell'arte, come Hermann Nitsch, i cui residui delle varie *Aktion* sono qui allestiti, oltre che al Museo a lui dedicato, sempre della Fondazione Morra e a pochi metri di distanza. Sebbene ogni artista abbia la sua peculiarità, in ognuna delle loro opere è possibile rintracciare un confronto con il mondo delle parole. Patella propone l'opera *Alberi parlanti*, in cui è possibile ascoltare un dialogo sussurrato tra alberi. Dell'artista romano e di sua moglie, **Rosa Foschi**, sono visibili anche i film, per la rassegna in programma all'Archivio di Mario Franco. Di Pisani è esposto *Il mio cuore è un cupo abisso*, una ricerca sul rapporto tra pittura e testo. La *Colonna verbale* di

**Mario Merz**  
*Igloos*  
25.10.2018 - 24.02.2019

**Pirelli HangarBicocca**  
giovedì-domenica, 10-22 INGRESSO GRATUITO

Dal 4 Ottobre 2018 al 12 Gennaio 2019

**COLORE, IMMAGINE, SEGNO, OGGETTO, COMPORTAMENTO**  
IL SECONDO NOVECENTO A ROMA  
NELLA COLLEZIONE JACOROSS!

Musia living (s) arts

**The Others**  
301

**1 - 4**  
**Novembre**  
**2018**  
**Ex Ospedale**  
**Maria**  
**ADELAIDE**

**Torino**  
**Lungo Dora**  
**Firenze 87**

theothersfair.com

Privacy settings

## EXPRESS

30/10/2018

Chiara Enzo vince la prima edizione del premio Lydia della Fondazione Il Lazzaretto

29/10/2018

La storia di Frida Kahlo nella graphic novel disegnata da Maria Hesse

29/10/2018

Il futuro del Cubo. L'opera di Costantino Dardi per l'Agip Bazzera a rischio

+ archivio express



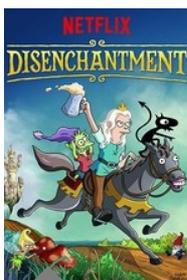
### TEATRO

Cinque "Giuliane" per "Quasi niente": storie di ordinaria rottura secondo Deflorian-Tagliarini di Valentina Cirilli



### CINEMA

Fronte. Profilo. Fronte. Dissolvenza. "Your face (Ni de Lian)" di Tsai Ming-liang di Antonio Mastrogiacomo



### BINGE WATCHING

Disincantati. La storia da riscrivere, nell'ultima fatica di Matt Groening di Antonio Mastrogiacomo

Balestrini è una marcata indagine sulla parola, dal punto di vista tanto grammaticale che comunicativo. Di Balestrini è proiettato anche *Tristanoli*, il film più lungo del mondo (2400 ore), sullo sfruttamento delle risorse della Terra. Pietroiusti presenta *Lavori da vergognarsi*, un riscatto di opere mai esposte poiché fuori contesto o inadeguate per l'epoca in cui sono state fatte. (*Amra Benvenuto*)

In home: Cesare Pietroiusti, *Casa Morra*, 2018. © Iacopo Seri

In alto: Vettor Pisani, *Il mio cuore è un cupo abisso (particolare)*, 2009. ©Fondazione Morra

### LE ALTRE SPEED NEWS

+ archivio speed



dal sudamerica con furore. annunciati i curatori della biennale di Berlino del 2020



quali sono i musei italiani più instagrammabili? la classifica del motore di ricerca holidu



non solo fake. a roma, la seconda edizione di her, festival dedicato alla cultura dei dati



io, tutti. alla vannucci di pistoia, il work in progress di sandra tomboloni e yael karavan



una parte di mm. aperta l'asta degli effetti personali della grande mariangela melato



biblioteca degli alberi. a milano, un modello di sviluppo per l'architettura green del futuro



immaginando il 2020. motus curerà la cinquantesima edizione di santarcangelo festival



ciao marselleria. brice dellesperger e il suo cinema chiudono lo spazio milanese



un cuscino per raccontare. c.a.r.s. porta a omegna la scultura pubblica di oscar turri



il meglio e il peggio della settimana in sei notizie da non perdere



collezione agovino e aquapetra, per un nuovo parco d'arte nel sannio. al via le residenze



l'opera di diego marcon entra in collezione. altre acquisizioni per il maxx bulgari prize?

Dall'Antiquariato al Contemporaneo  
Fiera di Roma  
dal 23 Novembre

**FIERA ROMA**

fino al 24 febbraio 2019

MAXXI **form**  
**low**

Immaginari e visioni nell'era dell'intelligenza artificiale

### TROVAMOSTRE

TITOLO \_\_\_\_\_  
CITTA' \_\_\_\_\_  
ARTISTA \_\_\_\_\_ TROVA

« Ottobre 2018 »

Do	Lu	Ma	Me	Gi	Ve	Sa
30	01	02	03	04	05	06
07	08	09	10	11	12	13
14	15	16	17	18	19	20
21	22	23	24	25	26	27
28	29	30	31	01	02	03
04	05	06	07	08	09	10

### EXIBART.TV



Francesco Invernizzi | Bernini

Privacy settings